



# Mamma e papà



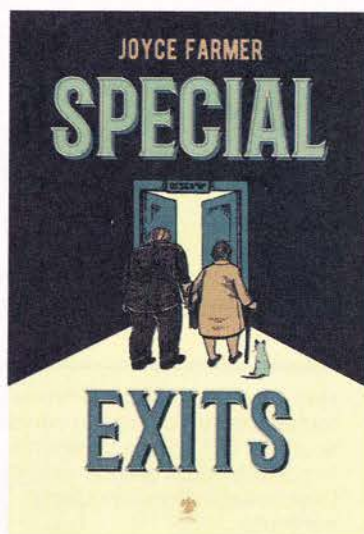
Una storica artista del vecchio fumetto underground americano, Joyce Farmer, torna con una bellissima storia dedicata ai genitori

di Valerio Stivè

*Special Exits* di Joyce Farmer – appena pubblicato in Italia per Eris Edizioni – è un graphic novel autobiografico nel quale la fumettista americana, classe 1938, racconta gli anni in cui si è presa cura dei genitori anziani, fino alla loro morte. Con la serie *Tits & Clits* scritta insieme a Lyn Chevli, e contribuendo all'antologico *Wimmen's Comix*, Farmer è stata una delle animatrici del fumetto underground americano degli anni Settanta. L'abbiamo raggiunta per fare due chiacchiere via mail, il giorno in cui Hillary Clinton giocava contro Donald Trump, con il risultato che tutti conosciamo.

**Hai realizzato *Special Exits* dopo aver messo da parte il fumetto per qualche anno, passando dall'underground al graphic novel. Come hai deciso questo ritorno?**

Nella mia testa non ho mai abbandonato il fumetto, solo che per anni ho dovuto procurarmi da vivere col mio lavoro ordinario e poi c'erano i miei genitori che avevano bisogno di aiuto. Dopo la loro morte, le loro esperienze, buone e cattive, mi erano rimaste impresse nella mente. Considerai l'idea di mettere giù alcune delle loro storie. All'epoca, però, non c'era mercato per dei fumetti fatti da una donna di una certa età. O almeno così sembrava. Quando ho cominciato a prendere appunti, mi sono ritrovata in mano cento piccole storie che potevano diventare un libro. *Maus* era già uscito e mi fu d'ispirazione. Iniziai il lavoro nel 1997, finendo la scrittura della storia nel 2000. Disegno, scrittura e inchiostatura defi-



Joyce Farmer  
**Special Exits**  
Eris Edizioni  
Collana Kina Fumetto  
pp. 208, € 17,00

nitiva mi hanno impegnata fino al 2010. Il libro è realizzato tutto a mano, senza computer. Il processo è stato faticosissimo, sia mentalmente che fisicamente. È stato il libro stesso a dirmi come procedere, non l'opposto.

**Sin dall'uscita di *Maus*, i fumetti (auto)biografici hanno visto una notevole diffusione...**

Il fumetto è in costante evoluzione. In origine erano vignette uniche sui giornali, a fine Ottocento; poi ci sono state le strisce sui quotidiani nella prima metà del XX secolo; poi i fumetti per ragazzi; e i lettori maturi col pubblico dei soldati della II Guerra Mondiale. Il Comics Code instaurando la censura negli anni Cin-

quanta, ha pure generato il trasgressivo *Mad Magazine*. L'underground dopo ha rivoluzionato gli anni Sessanta. *Maus* e altra narrativa sequenziale del genere sono parte dell'evoluzione. Un normale libro brossurato lo si può vendere in libreria, non nelle edicole. È così che lavori di maggiore qualità grafica trovano il giusto posto tra i libri. *Maus* è stato un esempio per il fumetto autobiografico, anche per me. È più facile scrivere un'autobiografia che creare una storia dal nulla. Come si suol dire: "scrivi di ciò che conosci".

**Avendo fatto parte del movimento underground, come vedi cambiati oggi i fumetti?**

I comix underground furono uccisi da quei venditori che non se la sentirono di rischiare la galera per albi in vendita a 50 centesimi. Oggi i fumetti possono affrontare qualunque argomento, purché si tratti di libri veri e propri e non prodotti per bambini.

***Special Exits* non è esattamente un diario. Ci hai lavorato dopo la morte dei tuoi genitori. È stata una sorta di terapia per affrontare il lutto?**

No, ho iniziato il libro tre anni dopo la loro morte e dentro di me sentivo sempre di dovermi scusare per aver violato la loro privacy. Mio padre mi ha insegnato molto sulla morte, perfino su come ridere degli inevitabili modi in cui il corpo cede in quei momenti. Ho pensato che fossero lezioni importanti, non solo per sua figlia ma per tutti.

**Il libro è stato un modo per tenere in vita i tuoi genitori o per affidarli**

### a una dimensione lontana e irreali?

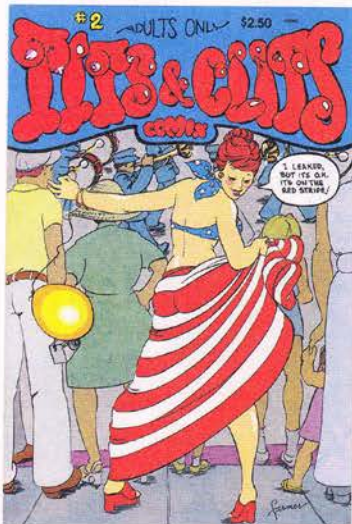
Nessuna delle due cose. Volevo che diventassero persone reali per il lettore. I dottori all'epoca sembravano trattare gli anziani come noie con cui fare soldi. Ero infastidita da come i miei genitori erano stati trattati e capii che la loro situazione era comune a molti negli Stati Uniti. Dall'uscita del libro, mi sono stupita nel notare che nella comunità medica qualcuno ha cercato di cambiare la situazione, in particolare un gruppo chiamato *Comics in Medicine*, che punta a sensibilizzare la comunità medica col fumetto.

### Ci sono anche elementi di finzione in *Special Exits*?

Il gatto di nome Ching esisteva, ma ho esagerato i suoi comportamenti fastidiosi per alleggerire un libro altrimenti troppo serio. Però è vero che odiava me e l'aspirapolvere. È morto di tumore allo stomaco, causato dal fatto che mangiava cartone.

**Robert Crumb ha apprezzato *Special Exits* fin dall'inizio, seguendo il lavoro e aiutandoti. Raccontaci com'è andata..**

Nel corso degli anni, io e Robert siamo stati sporadicamente in contatto. Lui è stato tra i primi fan di *Tits & Clits*, definendolo nel '73 "un capolavoro". Pensai che gli sarebbe potuto interessare *Special Exits*, quindi gli mandai una copia della prima bozza. Gli piacque molto e mi scrisse una lettera per dirmelo.



Joyce Farmer, Last Gasp Editore Ron Turner, e Lyn Chevli a Berkeley 1973

### Ci sono fumetti o artisti in particolare che ti hanno ispirata?

Mi ha ispirata il fumetto underground, mostrandomi una visione di ciò che il fumetto poteva essere e ho amato l'idea di poter disegnare senza alcuna censura. Tengo sempre vicino disegni di Robert Crumb e S. Clay Wilson. Mi sono da esempio per come disegnare bene e in modo chiaro.

### E al di fuori del fumetti?

Gli artisti del Rinascimento che usavano la penna a china, soprattutto Albrecht Dürer.

### Cosa leggi tra i fumetti contemporanei?

Ci sono bei fumetti in giro, ma sfortunatamente ne leggo pochi. Non ho né il tempo né i soldi per leggere fumetti nuovi, ma amo i libri e i fumetti che si concentrano sui personaggi e che hanno una buona trama. Non mi piace vedere *splash page* spettacolari, o stupidi supereroi.

**In una pagina del libro parli di aborto con tua madre. Mi è tornato in mente *Abortion Eve*, il fumetto con Lyn Chevli (recentemente scomparsa, Ndr), pro choice e schierato contro la censura. Come ricordi Lyn e quel periodo?**

La morte di Lyn ha fatto riemergere un mare di ricordi. Siamo state molto bene. Facevamo fumetti che indagavano il modo in cui le donne si relazionano al sesso; introducemmo i nostri lettori alle meraviglie di contraccezione, tamponi, mestruazioni, parto, aborto e altri aspetti della femminilità che al tempo non si volevano ancora accettare. Eravamo con-

trarie alla censura, ma al tempo stesso infastidite dal fatto che pornografia e violenza fossero contro le donne.

### Tornando a *Special Exits*, il libro sui tuoi genitori: che reazioni hai avuto nella tua famiglia? E tra i lettori?

Mi hanno colpita mio figlio e mio marito, che una volta letto il libro mi hanno detto di non avere alcun commento da fare, né positivo né negativo. Ho pochi parenti. Ai miei biscugini è piaciuto molto. I fumetti non sono per tutti. Tra i miei lettori, c'è stato chi si è detto colpito dall'umanità dei personaggi e molti altri mi hanno detto che *Special Exits* gli è stato utile quando si sono trovati in situazioni simili. A molti è piaciuto mio padre.

### Il tuo libro racconta anche un po' di storia americana. Dove vedi andare l'America di oggi?

Ti sto rispondendo la notte stessa delle elezioni, ancora non so chi vincerà. Molti elettori disprezzano entrambi i candidati; ma uno dei due saprebbe come governare il Paese, mentre l'altro non ne ha la minima idea. Sospetto che molti elettori (bianchi presuntuosi) non riescano ad accettare una donna presidente dopo un uomo di colore.

### A cosa stai lavorando ora?

Sto affinando la tecnica dell'acquarello, perché in futuro voglio usarlo in nuovi lavori. In passato non ho mai lavorato a colori, fatta eccezione per le copertine, che erano realizzate col vecchio metodo, in strati di aceto. Le idee non costano molto, è metterle in pratica che porta via tempo. ☉